

Fenice, sciopero confermato per tre voti: salta anche la prima della stagione sinfonica

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Al Teatro La Fenice di Venezia lo sciopero passa per appena tre voti e la musica si ferma ancora. Dopo la cancellazione della prima della stagione lirica con la â??Fedoraâ?? di Umberto Giordano lo scorso 13 novembre, salta anche lâ??apertura della stagione sinfonica, in programma sabato 28 novembre con il concerto diretto dal maestro Riccardo Frizza. A confermare la seconda giornata di protesta sono stati ieri i lavoratori del teatro, al termine di due assemblee molto partecipate: 215 i dipendenti che hanno votato, con 95 favorevoli allo sciopero, 92 contrari, 24 astenuti e quattro schede nulle.

Un risultato che sembra fotografare una spaccatura profonda allâ??interno delle maestranze Fondazione lirico-sinfonica veneziana. La maggioranza, seppure risicata, ha scelto di proseguire lo scontro con la direzione, respingendo la possibilitÃ di revocare la mobilitazione in cambio dellâ??apertura di tavoli di confronto sulle questioni organizzative, sugli organici e sul precariato. Per le rappresentanze sindacali si Ã¨ ormai esaurita la fiducia nella correttezza e nella disponibilitÃ della direzione.

La consultazione Ã¨ stata preceduta da un confronto acceso tra i lavoratori, circa 300 in tutto i dipendenti della Fenice. Da una parte chi riteneva che le aperture annunciate dal sovrintendente Nicola Colabianchi e dal suo staff potessero rappresentare unâ??occasione per affrontare finalmente i problemi denunciati da tempo. Dallâ??altra chi considerava insufficienti le risposte della direzione e giudicava ormai inutile proseguire il dialogo. Alla fine ha prevalso, per soli tre voti, la linea dello sciopero. Significativo il confronto con la precedente assemblea del 5 novembre, quando era stato confermato lo sciopero per la prima della Â«FedoraÂ»: allora i votanti erano stati 142, con 96 favorevoli alla protesta, 36 contrari e 10 astenuti. Il fronte contrario alla mobilitazione Ã¨ dunque cresciuto sensibilmente, passando da 36 a 92 voti, mentre i sostenitori dello sciopero sono rimasti sostanzialmente gli stessi.

Al centro della vertenza ci sono soprattutto lâ??organizzazione interna e la gestione degli incarichi. Tra le richieste della rappresentanza sindacale figura il ripristino di due ruoli considerati strategici, quello del segretario artistico e quello del direttore di produzione, le cui funzioni non sarebbero piÃ¹ state ricoperte

autonomamente rispettivamente dal 2014 e dal 2020. Attualmente, secondo i sindacati, gli incarichi sarebbero concentrati in unâ??unica figura, con conseguenze sulla gestione e sulla programmazione del lavoro.

Le risposte della direzione alle richieste della Rsu non hanno perÃ² sciolto i nodi. Sulla segreteria artistica e sulla direzione di produzione Colabianchi ha confermato la disponibilitÃ ad approfondire le questioni e a valutare le possibili soluzioni, precisando tuttavia che non sono previste nomine nelle prossime settimane e che lâ??apertura di un confronto non equivale a decisioni giÃ assunte.

A pesare sullo scontro ci sono anche le conseguenze economiche delle proteste. La cancellazione del concerto di sabato comporta un danno che sfiora i 100mila euro, considerando gli incassi dei biglietti, il cachet del direttore e le risorse ministeriali collegate allâ??attivitÃ . I due scioperi potrebbero determinare perdite complessive intorno ai 150mila euro. A rischio anche il contributo welfare, per un valore di circa 250mila euro, destinato ai dipendenti e giÃ al centro delle tensioni dello scorso anno. La direzione, per ora, sceglie di non alimentare ulteriormente la polemica. La Fondazione ha comunicato di aver appreso â??con amarezzaâ?• la decisione dei lavoratori, alla luce delle aperture manifestate negli ultimi giorni, e ha rinviato ai prossimi giorni la comunicazione dei dettagli sui rimborsi per la giornata di sciopero.

default watermark

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 26, 2026
Autore
redazione